Il rettore Cristiana Compagno con la delegazione del Fogolar Civic che ha chiesto di non abbattere la chiesetta all'interno del Renati

«Nella chiesetta del Renati anche reliquie di martiri»

Nuovo intervento dell'editore Mantero che si batte contro la demolizione Incontro di una delegazione con il rettore dell'ateneo, proprietario dell'edificio

«Un'università nata dal sentimento popolare non può essere che attenta al sentimento popolare!». Così il rettore Cristiana Compagno ha accolto la delegazione guidata dal presidente del Fogolâr Civic e del Circolo "Academie dal Friûl", Alberto Travain, che nelle scorse settimane aveva chiesto un incontro per trovare soluzioni concilianti in merito ai destini della vecchia cappella dell'Istituto Renati, oggi proprietà dell'università, contro la cui ipotesi di demolizione in queste settimane è in corso una significativa mobilitazione della società civile.

Durante il cordiale incontro avvenuto ieri, come si legge in una nota, il rettore ha espresso la piena disponibilità a conciliare le esigenze dell'ateneo udinese e le istanze popolari e istituzionali di conservazione del piccolo edificio a condizione che si sviluppi in tale indirizzo una proficua azione sinergica con il Comune. Fiduciosi e pronti a sollecitare «la più virtuosa collaborazione», Fogolâr Civic e Academie dal Friûl manifestano, quindi, soddisfazione e apprezzamento nei confronti di tutti i soggetti che in queste settimane si sono attivati per richiamare l'attenzione sul valore storico-sociale della cappellina del Renati.

Sulla vicenda è intervenuto nuovamente Piero Mantero, editore della casa Il segno, affermando che la chiesetta conserva al suo interno anche reliquie di martiri. In una sua nota afferma in particolare: «Abbiamo scoperto che l'altare è di pietra sacra e al suo interno si trovano le reliquie, un segno evidente della consacrazione della cappella, in quanto laddove ci sono reliquie c'è sempre una consacrazione. Sulla pietra sacra ci sono evidenti tracce di questo contenuto da venerare. Si tratta di un elemento in più che spinge tutti noi a impegnarci per una giusta salvaguardia del patrimonio interno e del significato della chiesetta stessa che potrebbe diventare una cappelletta universitaria».

Ieri mattina anche Mantero faceva parte della delegazione che ha incontrato il rettore dell'ateneo udinese, Cristiana Compagno. Adesso si guarda alla mobilitazione annunciata per domenica prossima, alle 10, alla chiesetta del Renati. «Non possiamo abdicare alla nostra identità, a ciò che siamo. Davanti alla chiesa - afferma Mantero - c'è una scritta, Mater Pietatis, di fronte alla quale tutti, laici e atei, devono portare rispetto e dentro la chiesa ci sono persino i resti dei martiri che hanno sofferto per ideali che non possono essere misconosciuti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.